Anno XI. TORINO, Domenica 17 Giugno 1877 Num. 165.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fregar, non fostar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 24 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 GIUGNO 1877.

Elezioni Comunali.

Non sono gli nomini da eleggere che difettino: oltre a quelli di cui abbiamo accennato nei numeri precedenti, di altri sentiamo parlare con insistenza, nomi rispettabilissimi, autorevoli, che ci facciamo premura di raccogliere e segnalare per le prossime elezioni.

E primo fra essi, il senatore prof. **Ercole Ricotti.** Se noi volessimo oggi tessere l'elogio di lui, parrebbe per lo meno inutile: non v'ha colto Torinese che non conosca questo personaggio di nobilissimo carattere, di splendido ingegno, di studi profondissimi, di eloquio facile, elegante, incisivo, e pure di modi affabile, cortesissimo, modesto. Personaggi come Ercole Ricotti onorano davvero gli elettori che lo scelgono a loro rappresentante e il Consiglio in cui sia chiamato a rappresentarli.

In altra occasione, pensatosi troppo tardi a lui, gli mancarono pochi voti; speriamo che le prossime elezioni dimostreranno con una bella votazione quanto gli elettori torinesi sappiano apprezzare il vero merito, onestà e fierezza di carattere unita a una dottrina vera, a un grande amore per la nostra città.

Altro nome rispettabile è quello del conte **Callisto Gay di Quarti**; « del quale (ci si scrive e noi confermiamo con soddisfazione) già si ebbe campo ad apprezzare nel nostro comunale Consiglio l'assiduità e solerzia nell'attendimento del suo nobile cômpito; cômpito in cui egli dispiegava una pratica amministrativa sagace e prudente che lo rese e lo rende tuttora benemerito dei varii Pii Istituti torinesi della cui direzione fa parte. Pochi voti gli fecero difetto nelle ultime elezioni; è a sperare che nelle prossime ottenga quella dimostrazione cui ha diritto chi tutto si è dedicato alle opere cittadine di pubblica beneficenza, e già fece eletta prova di sè nello stesso municipale consesso per un lungo periodo d'anni. »

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE AFRICANA
Comitato italiano.

Ripetiamo oggi più ampii ragguagli forniticí dall'egregio geografo G. Cora, sulla seduta tenuta dal Comitato italiano dell'Associazione Internazionale sotto la presidenza del Principe Umberto in Torino.

Ieri, 15 giugno, all'una pomeridiana, in una delle sale del palazzo reale della nostra città si riuniva per la seconda volta il Comitato italiano per l'esplorazione dell'Africa. Presiedeva la seduta S. A. R. il Principe di Piemonte; i membri presenti erano: il prof. commendatore Cristoforo Negri, il generale Ezio De Vecchi, il comm. Cesare Correnti, l'abate Beltrame, il geografo Guido Cora, il deputato Adamoli, il maggiore Baratieri, il prof. Dalla Vedova, il cap. Camperio.

A rassomiglianza della prima seduta, anche questa fu dall'augusto Principe presieduta col più squisito tatto pratico, dando alle discussioni la migliore direzione, per modo che poterono svolgersi ampiamente tutte le questioni poste all'ordine del giorno, le quali occuparono una mano di tre ore.

Il maggiore Baratieri, uno dei segretari, leggeva dapprima il verbale della precedente seduta tenuta a Roma il 21 maggio (e di cui è dato minuto ragguaglio nel fascicolo IV del « *Cosmos di Guido Cora* » di quest'anno) che, dopo poche osservazioni del comm. Negri, veniva approvato.

Si venne poi a trattare dei punti che i nostri delegati dovranno svolgere alla Conferenza internazionale di Bruxelles, onde dar prova dell'attività del Comitato italiano. Seguiva a tal uopo una interessante ed utilissima conversazione, diretta dal Principe presidente, in cui esordì il Beltrame, svolgendo un intiero programma per lo stabilimento delle stazioni africane, e per la loro manutenzione, specialmente quando esse debbano trasformarsi in centri colonici, indicando che se ne potrebbe stabilire una nel Sennaar alla foce del Tomat nel fiume Azzurro ed un'altra in prossimità del Nilo Bianco verso il nono grado di latitudine nord; seguirono poi in consimili argomenti il deputato Adamoli, il generale De Vecchi, il geografo Guido Cora, il capitano Camperio, il comm. Correnti, e gli altri membri del Comitato.

Il segretario magg. Baratieri diede indi lettura della corrispondenza, fra cui è a menzionarsi l'annuncio pervenuto della formazione di un altro Comitato africano negli Stati Uniti, per contribuire alla conoscenza dell'Africa ed alla sua civilizzazione.

La parte più considerevole della seduta fu però occupata dalla discussione dello statuto del Comitato italiano, composto di 27 articoli, ciascuno dei quali fu esaminato, riveduto e poi approvato; lo statuto fu compilato da una Commissione nominata da S. A. R., e composta dei professori Malfatti, Dalla Vedova e del maggiore Barattieri, di cui era relatore il Malfatti, che sfortunatamente non potè intervenire all'adunanza per motivi di salute.

L'Associazione si compone del Comitato direttivo attuale (a cui potranno aggiungersi altri membri per proposta di quelli già esistenti o perchè presentati da S. A. R.) e di altri membri divisi in membri fondatori e membri ordinari: i membri fondatori pagano, una volta tanto, una somma di lire 800 e ricevono un diploma firmato dal Principe-presidente; quelli ordinari pagano un'annua contribuzione di almeno lire 10; coloro che fanno già parte della Società geografica italiana non sono tenuti che ad una quota di lire 5.

I frutti del capitale costituito dalle quote dei membri fondatori e le quote dei membri ordinarii saranno destinati intieramente a profitto dell'opera scientifica ed umanitaria iniziata a Bruxelles e di cui l'Associazione africana italiana fa parte integrale. Tutti i membri ricevono gli Atti dell'Associazione, che saranno loro diramati nella misura più conveniente alla stessa.

Non è nostro intendimento di entrare per ora in altri ragguagli a questo riguardo: aggiungiamo solo che stassera partiranno i nostri delegati onde far noto alla Conferenza internazionale di Bruxelles i lavori già iniziati dal Comitato italiano. A quest'uopo si recano nel Belgio il generale Ezio De Vecchi e il deputato Adamoli, oltre al comm. prof. Cristoforo Negri ed al comm. Correnti, già membri della Conferenza internazionale dello scorso anno.

Noi non possiamo che rallegrarci della scelta fatta da S. A. R. per rappresentare degnamente il nostro Comitato a Bruxelles: il generale De Vecchi, che si acquistò grande rinomanza fra gli scienziati per l'egregio modo con cui condusse molti anni l'Istituto topografico militare; il deputato Adamoli, notissimo pe' suoi viaggi nel Turkestan e per quello ancor più recente nel Marocco; il prof. Negri, il nestore dei geografi italiani, a cui si deve se l'Italia fu lo scorso anno egregiamente rappresentata alla Conferenza internazionale; il comm. Correnti, attuale presidente della Società geografica italiana: queste distinte personalità, conosciute da tutti per le loro vaste cognizioni geografiche, daranno una idea adeguata dell'interesse che l'Italia nutre pei viaggi africani e per quanto s'addice ad ogni cultura scientifica.

La posizione del Principe di Piemonte a capo di questa associazione scientifica, non potrà che recare un immenso aiuto all'attuazione delle nobili idee d'umanità e di scienza espresse dal Re del Belgio, dando un vero e possente impulso allo sviluppo di tali ricerche, che segnano nella storia dell'umanità un vero progresso per l'epoca presente.

GUIDO CORA.

Torino, 16 giugno 1877.

Decisioni della Camera in Comitato segreto.

La Camera si radunò la mattina del 15, alle 9, in Comitato segreto per decidere su una proposta del presidente.

Era stata tempo fa nominata una Commissione per istudiare di quali lavori di riparazione abbisognino i locali della Camera.

La Commissione incaricò quindi il signor Arnaud, ingegnere della Camera stessa, di presentare un particolareggiato rapporto sulla spesa che per tale lavoro occorrerebbe.

La presidenza pertanto ha proposto di trasportare la stamperia dal locale ov'è ora, nel cortile della Missione, perchè il movimento delle macchine potrebbe produrre guasti ancora maggiori in quella parte dell'edifizio ove è ora la stamperia.

Lavoro compiuto nella passata sessione della Camera dei deputati.

Il lavoro compiuto dalla Camera dei deputati in questa prima sessione della 13ª legislatura può riassumersi nel modo seguente:

Si tennero 180 sedute, e furono votati 80 progetti di legge, fra cui molti importantissimi, quali: la legge sull'istruzione obbligatoria, sulla repressione degli abusi del clero, sulle incompatibilità parlamentari, sull'aumento di dotazione alla Lista civile, sulle convenzioni marittime, sulle ferrovie sarde, sulla tassa degli zuccheri, e sulla diminuzione della tassa della ricchezza mobile.

La sola legge sulla repressione degli abusi del clero trovò opposizione e non fu voluta accettare dal Senato.

Furono pure votate la legge forestale e quella sulla pesca, gli organici della marina e quelli degli impiegati, e la nuova circoscrizione militare.

Il Ministro delle finanze ha presentato 43 progetti di legge, di cui 32 approvati e 11 sospesi; grazia e giustizia 12, di cui 9 approvati e 3 sospesi; l'istruzione pubblica 7, di cui 5 approvati e 2 sospesi; la marina 9, di cui 6 approvati e 3 sospesi; l'agricoltura 6, di cui 4 approvati e 2 sospesi; la guerra 7, dei quali 4 approvati e 3 sospesi; interno 7, dei quali 4 approvati e 3 sospesi; lavori pubblici 6, tutti approvati; esteri 1, approvato.

I progetti presentati dal Governo sono stati 99, dei quali 72 approvati e 27 sospesi: i progetti d'iniziativa parlamentare sono 18, dei quali 8 approvati e 10 sospesi.

In tutto 117 progetti, dei quali 80 approvati e 37 sospesi.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

XX.

Bucarest, 12 giugno.

Si fa o non si fa questo benedetto passaggio del Danubio? Questo è il ritornello che si canta qui, come per tutto, su tutti i tuoni, in tutte le lingue.

Io invece dico prima: si fa o non si fa questo benedetto trattato (fra la Russia e la Rumânia)? Poichè, a mio parere, prima che il trattato sia concluso, o almeno sia deciso che non si concluda, non si passa il Danubio.

Il momento della grande risoluzione per l'imperatore Alessandro e per il Governo rumâno è venuto. È il momento in cui vi scrivo. Il presidente del Consiglio, G. Bratiano, sta ora negoziando a Plojesti: vi si è recato dopo un Consiglio di ministri, in cui fu deciso che se non si fa prima colla Russia un trattato con chiare e accettabili condizioni, le truppe rumâne resteranno al di qua del Danubio.

Il principe Carlo e alcuno dei ministri si sarebbero contentati di una semplice convenzione militare; ma la maggioranza del Ministero esige un trattato regolare, e ha ragione!

Il Ministero rumâno il quale consentisse a implicare il paese in una guerra offensiva senza che prima fossero firmati chiari e giusti patti, assumerebbe un'immensa responsabilità, e incontrerebbe la disapprovazione universale.

Spinosissima è tenuta la missione che ha assunto Bratiano, e grandi fatti ora si compiono nell'oscura cittaduccia di Plojesti!

Vi prego di considerare le conseguenze di una partecipazione della Rumânia alla guerra offensiva contro i Turchi, in seguito a un trattato colla Russia. Probabilmente vi sarà un intervento dell'Austria.

Ieri il duca di Leuchtemberg, seguito da uno splendido stato maggiore, ha passato in rivista il corpo russo stabilito a Slatina e nei dintorni; composto, credo, di circa 20,000 uomini. Slatina è una grossa terra posta sulla ferrovia rumâna che va da Bucarest a Crajova; è vicina al ponte dell'Olto, il quale è il maggior fiume della Rumânia dopo il Danubio e separa la grande dalla piccola Valacchia. Alcuni giorni sono fu detto da molti giornali ch'era caduto il ponte dell'Olto (antica Aluta); invece si doveva dire il ponte dell'Oltetzo, come sarebbe a dire, dell'Olticello, piccolo fiume vicino all'altro.

Il decreto relativo ai fatti che potrebbe danneggiare le operazioni degli eserciti in Rumânia, fu provocato dalla scoperta di un attentato commesso da Szekleri, razze affini ai Magiari, e da Polacchi a Paskani in Moldavia per far saltar in aria colla dinamite un tratto di ferrovia, quando doveva passare lo Czar. Si dice pure che si sia tentato di far saltare in aria la polveriera di Galatz.

Si raccontano i seguenti particolari sul capitano Kuzminski, ch'ebbe una così tragica fine a Jassy, ove si segnalò sotto gli occhi dell'Imperatore. Era un giovane di eccellente famiglia, figlio del comandante di un reggimento di ulani di Volinia; era molto istruito e valoroso: aveva combattuto coi Francesi contro i Tedeschi nel 1870. Di carattere impetuoso, restio alla disciplina, era stato più volte punito. Aveva preso parte onorevolmente alla guerra di Khiva. Era andato in Serbia durante la guerra dell'anno scorso come volontario. Mi sembra di averlo conosciuto colà; bel giovane, di prestante persona. Aveva chiesto di essere riammesso nell'esercito russo, che aveva abbandonato senza averne prima avuto il permesso. A Jassy, alla stazione, si presentò allo Czar a chiedergli grazia. Si debbe confessare che il momento era molto mal scelto. Forse, dicesi, qualche subito movimento fece credere che avesse delle cattive intenzioni. L'Imperatore ordinò che fosse arrestato: il resto è noto. L'infelice merita forse di essere biasimato, certo di esser compianto.

M. A. C.

NOTIZIE DI GUERRA.

Dal fatto che dopo il primo combattimento presso Kristac i Montenegrini si ritirarono nella direzione di Piva, e dopo il secondo fuggirono verso Banjani, la *Neue Freie Presse* trae la conclusione che il loro esercito dev'essere stato dai Turchi diviso in due, sgombrando affatto il passo di Duga, e quindi assicurando l'approvvigionamento di Niksiki. Quel giornale si domanda se i Turchi, adesso che hanno sgombrato completamente il loro territorio dall'invasione montenegrina, si manterranno, come avevano intenzione da principio, sulla difensiva, o vorranno penetrare essi alla loro volta nel Montenegro.

La notizia più interessante dal campo ce la dà un telegramma da Braila annunziante che un distaccamento russo si accampò sulla riva turca del Danubio, erigendovi una batteria. Questo prova che, cessata la piena del gran fiume, il concentramento dell'esercito russo si va compiendo d'ora in ora, nè tarderà guari ad operarsi il passaggio delle forze invadenti.

Intorno ai movimenti dello stesso esercito sul Danubio, i fogli tedeschi ci recano le seguenti notizie:

Bukarest, 13. — A Plojesti sono arrivati da Cronstadt 150 marinai comandati dal capitano ed aiutante imperiale Schmidt. Essi furono ripartiti come equipaggio sulle cannoniere, fabbricate a pezzi facilmente trasportabili, le quali non entrarono in azione in alcun luogo. (*Presse*).

Kladowa, 13. — L'occupazione della Piccola Valacchia da parte del 9° corpo d'esercito russo concentrato presso Slatina sembra cosa decisa. I militari acquartierati a Turn-Sewerin, compresse le batterie, furono oggi spediti a Krajowa, donde saranno diretti verso Calafat.

Ieri sera giunsero da Bukarest colla ferrovia nuove truppe a Slatina, sicchè oramai vi sono colà 28,000 uomini. (*Tagblatt.*)

Turn-Severin, 13. — Sembra sempre più verosimile che i Russi vogliano tentare di passare il Danubio anche da questa parte. I Turchi ivi sono preparati, e concentrano grandi masse di truppe presso la foce del Timok.

(*Tagblatt*).

(110)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

I.

La pazienza fa la forza.

La signorina Halliday tornò alla villa di Bayswater. Così fresca, così raggiante non era mai stata; da tutta la bella persona emanava un incanto affatto nuovo ed indefinibile.

Valentino avrebbe avuto il diritto di esclamare con orgoglio:

— Ecco! questa donna ha un'anima nuova!..... Ebbene, quest'anima nuova è mia!.....

Era in effetti l'amore che aveva operato la splendida trasformazione. Diana n'era tutta sorpresa mentre la sua amica, seduta presso la sua finestra favorita, il mattino del ritorno, guardava con occhio pensoso il giardino spoglio di fiori e i cupi alberi verdi che si ergevano a guisa di piramidi nella grigia atmosfera.

Diana aveva accolto l'amica con la sua naturale freddezza, e ciò con grande dispiacere di Carlotta, la quale sentiva un bisogno eccessivo di espansione e non domandava che ad aprire il suo cuore. Le pareva mille anni di veder Diana, ed ora avrebbe voluto abbracciarla, esserne abbracciata, farle tutte le sue confidenze. Se ne stava a sedere presso la finestra, pensando a Valentino, impaziente di parlar di lui, ma non sapendo come cominciare.

Anche Diana dal canto suo se ne stava seduta innanzi al suo eterno telaio da ricamo, infilando le pallottoline di vetro con una regolarità macchinale.

Dopo che Carlotta era tornata, le due giovanette mostravano l'una verso dell'altra un insolito riserbo! Carlotta, che ardeva dalla voglia di narrare il suo dolce poema di amore, non osava aprir bocca, e la signorina Paget si abbandonava alla corrente delle tristi impressioni che da qualche tempo le pesavano sull'anima.

Intenta al suo ricamo, Diana non ismetteva però di guardar Carlotta di sottecchi; la guardava con curiosa maraviglia, non sapendosi spiegare quei lampi di felicità che le si accendevano nei begli occhi. Non riconosceva più la compagna di una volta, allegra, chiassosa, ciarliera, ma vedeva invece una donna fatta che pareva dominata da emozioni di un ordine superiore.

Dopo essere stata un certo tempo a sedere, volendo parlare ed aspettando sempre di essere interrogata, Carlotta si vide finalmente costretta a rompere lei per la prima il silenzo.

— Voi non mi chiedete, Diana, se mi son molto divertita, — disse ad un tratto tenendo gli occhi abbassati sul mazzetto di ciondoli e di chiavi che aveva fra le mani.

— Davvero! — esclamò Diana con indifferenza; — credevo che fosse una di quelle domande stupide che si fanno da sè.

— Spero bene, Diana, che a me non ne fareste delle domande stupide.

— No; non le dovrei fare. Ma io credo che ci siano dei momenti in cui non si è più se stessi; sì, anche coi più cari amici. E voi, Carlotta, siete la mia migliore amica; potrei anzi dire la sola amica, — soggiunse ridendo la giovanetta.

— Diana! — esclamò Carlotta in tuono di rimprovero, — perchè mai parlate con cotesta asprezza? Voi sapete quanto vi voglio bene. È la verità. Non c'è cosa al mondo ch'io non sia pronta a fare per voi. Ma non sono io sola che ve ne voglio del bene; c'è il signor Hankehurst che voi conoscete da tanto tempo...

Il viso della signorina Halliday s'era fatto rosso come di bragia, e per quanto ella si chinasse ad osservar da vicino i gingilli attaccati alla catena del suo orologio, non potè nascondere il vivo rossore a quegli occhi che la gelosia rendeva più acuti.

— Il signor Hankehurst! — interruppe Diana con una indefinibile espressione di disprezzo; — se fossi sul punto di annegarmi credete voi ch'egli mi stenderebbe una mano?

— Diana!

— Avete un bel guardarmi con un cipiglio di rimprovero, Carlotta; ma io dico la verità, capite. Voi parlate di amicizia. E che altro vuol dire questa parola se non che si pensa ad un altro, si soffre per lui e ci si occupa di lui? Vi figurate voi forse che Valentino si occupi di me?

Carlotta fu costretta a serbare il silenzio.

Dopo un momento di silenzio, Carlotta riprese a dire:

— Valentino sarà vostro amico, cara.

— Ah! ecco che già cominciate a rispondere per lui! — esclamò la signorina Paget con un terrore raffrenato e pieno di amarezza.

— Diana, perchè mostrarvi così ingiusta verso di me? — disse Carlotta con uno slancio di passione. — Non vedete che mi par mille anni di confidarmi a voi? Che cosa è che vi fa essere così aspra? Della sincerità del mio affetto non potete dubitare, e se il signor Hankehurst non è per voi lo stesso di prima, non potete negare che vi siete mostrata con lui molto fredda e riservata. Davvero che quando gli parlate si crederebbe che abbiate dell'odio per lui. Io voglio che voi l'amiate un poco per amor mio.

La signorina Halliday si alzò così dicendo e si accostò al tavolino dove la sua amica lavorava. Si fece presso a Diana, e con atto tra il timido e il carezzevole si pose a sedere sul cuscino che le stava ai piedi, e prese fra le sue la mano fredda della signorina Paget.

(Continua).

Intorno alla partecipazione dell'esercito rumeno alla guerra, leggiamo nella *Politische Correspondenz*:

« Le trattative col quartiere generale russo a Plojesti sulla cooperazione dell'esercito rumeno, tanto desiderate a Bukarest, continuano. Il ministro Cogalniceano si è perciò recato ieri nuovamente a Plojesti. Per quanto si assicura, il principe Carlo ha fatto offrire per la cooperazione rumena al quartier generale russo condizioni tali che da quello stato maggiore furono dichiarate accettabili in massima. »

— Ritiensi poi come certa una catastrofe sul teatro della guerra in Asia.

Venticinque mila Russi si avanzano da Dschadin a Toprakalè, e l'ala destra russa, dopo di avere bombardato ed occupato Olti, si adoprerà a tagliare la comunicazione tra Trebisonda ed Erzerum.

Il piano russo è una copia precisa di quello fatto da Moltke nel 1870. Le montagne di Soghanluga saranno la Sédan ed Erzerum sarà la Metz dei Turchi.

— Secondo un dispaccio particolare da Vienna all'*Allgemeine Zeitung*, in data 11 giugno, il governatore di Erzerum avrebbe invitato la popolazione a lasciare la città.

Innanzi ad Odessa incrociano tre corazzate turche.

— Si telegrafa da Atene, 9 giugno, al *Daily Telegraph*:

« Il discorso moderatissimo, pronunciato ieri nella Camera dal primo ministro, produsse una leggiera delusione fra gli ardenti fautori di una politica vigorosa. Ma la Grecia non è preparata ad intraprendere la guerra immediatamente. Essa ha bisogno di tempo per fare i preparativi, e non porterà formalmente in campo le sue pretese sulla Tessaglia e sull'isola di Creta se non dopo che i Russi avranno riportato una vittoria in Bulgaria. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno reca:

1. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, fra le quali notiamo le seguenti:

Con R. decreto del 20 maggio 1877:

Zini comm. Luigi, prefetto di 1ª classe a disposizione del Ministero, restituito al suo posto di consigliere di Stato.

Con RR. decreti del 17 maggio 1877:

Mazza comm. Pietro, segretario generale nel Consiglio di Stato, nominato consigliere di Stato;

Calvino comm. Salvatore, ispettore per l'istruzione industriale e professionale presso il Ministero di agricoltura e commercio, nominato segretario generale al Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 27 aprile 1877:

Correnti comm. Cesare, consigliere di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 aprile 1877:

De Feo comm. Francesco, prefetto di 3ª classe della provincia di Forlì, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 8 maggio 1877:

Zironi cav. avv. Francesco, prefetto di 3ª classe della provincia di Sondrio, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Forlì.

2. **Decreto** del Ministro d'istruzione pubblica concernente gli esami di patente per lo insegnamento ginnasiale e liceale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

[illegible] dell'Ufficio meteorologico [illegible] della [illegible] del 15 giugno 1877 [illegible]

Cielo burrascoso Livorno, coperto Genova e Firenze; nebbioso Roma, nuvoloso molte altre stazioni penisola; sereno Sardegna e Sicilia. Venti generalmente deboli e mare tranquillo. Scirocco forte e mare agitato a Po Primaro. Barometro leggermente alzato in alcuni punti nord; stazionario altrove. Leggerissima pioggia nella notte scorsa Genova, e mattina Firenze. La situazione meteorologica d'Italia non accenna a cambiare notevolmente.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Napoli	28. 4	20. 8	Livorno	32. 4	20. 3
Venezia	23. 7	24. 9	Genova	32. 5	21. 8
Roma	30. 2	17. 5	Firenze	33. 8	20. 5
Ancona	30. 5	24. 5	Bologna	35. 0	23. 0
Torino	31. 8	22. 9	Milano	35. 3	21. 1

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

16 giugno 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 a.	739,8	+ 18.0	11,4	73	14° 29'	N E f.	Copert.
9 a.	740,5	+ 16.9	11,8	80	14° 33'	N d.	Copert.
12 m.	741,0	+ 19.4	9,8	57	14° 36'	N E d.	Copert.
3 p.	740,3	+ 21.4	13,3	69	14° 35'	N E d.	Copert.
6 p.	740,3	+ 20.8	10,6	57	14° 34'	N O d.	Copert.
9 p.	740,9	+ 20.2	11,9	65	14° 33'	N d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centigradi { minima + 10,3 / massima + 24,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 17 + 17,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 15 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 33 — *Passaggio al meridiano*, 0 20 — Tramonto, 8 7.

Nascere della **LUNA**, 0 40 matt. — *Passaggio al meridiano*, 6 40 sera. — Tramonto, 0 7 matt.

Giorno della **Luna** 7.

Primo quarto a 7 o. 14 m. di matt.

CORRIERE DELLA SERA

16 giugno.

Ai Senatori.

Il Presidente del Senato ha invitato gli onorevoli senatori a trovarsi a Roma lunedì 18 corrente, avendo luogo in detto giorno la discussione sulla legge del bilancio dello Stato.

Collegio di Vicenza.

Domani, domenica, a Vicenza avranno luogo le elezioni politiche di quel collegio rimasto vacante per la morte dell'on. Bacco. Il candidato dei liberali moderati è Paolo Lioy, quello dei progressisti l'avv. Giacomo Nicoletti.

Il Principe Tommaso a Genova.

Ieri l'altro, verso le 3 pom., proveniente da Torino, arrivava a Genova il Principe Tommaso, tenente della corvetta *Cariddi*, ancorata in quel porto. Ieri si recò a mezzodì a visitare la R. Scuola di marina. Partirà presto per la Spezia, da dove muoverà per alla volta della Sardegna.

Grandi manovre.

Togliamo dal *Secolo*:

« Sulla fine del mese il ministro Mezzacapo diramerà le istruzioni relative alle grandi manovre da farsi; verranno dirette dai generali comandanti i corpi d'esercito.

Si formeranno tre corpi d'istruzione: uno nell'Italia settentrionale, il secondo in quella centrale, e l'ultimo nella meridionale.

Montpensier a Bologna.

L'*Ancora* di Bologna annunzia l'arrivo del Duca di Montpensier in quella città.

Il sestogenito di Luigi Filippo si sarebbe recato a Bologna per cose riguardanti l'amministrazione della sua grande proprietà, che avrebbe visitata in parte.

Ancora la ferrovia del Gottardo.

Alle notizie già date su questa ferrovia e sulla Conferenza di Lucerna, la *Perseveranza* crede poter aggiungere che « la Germania ha recisamente rifiutato non solo di dare un nuovo sussidio, ma di dare quello già votato, se la linea di Pino fosse stata abbandonata. L'Italia fece una dichiarazione somigliante, e la Svizzera, benchè ripugnante, aderì a questo modo di vedere. La Germania e l'Italia darebbero un nuovo sussidio di 10 milioni ciascuna ad opera compinta, la Svizzera 8 milioni. Per i 18 milioni rimanenti si emetterebbero delle obbligazioni. Non è ora opportuno di esaminare se riuscirà facile alla Società di emettere codeste obbligazioni, posta la forma che i tre Stati darebbero ai loro sussidi. La linea sarebbe ad un solo binario, tranne nelle grandi gallerie, che avrebbero doppio binario. Quanto al tracciato della linea d'accesso per Pino, le notizie che ci sono state trasmesse non concordano con quelle del *Monitore*. A noi è stato scritto che la linea moverebbe da Pino, Luino, Gemonio, Gallarate, Novara. Incliniamo ancora a credere che le notizie trasmesse a noi siano esatte, giacchè la linea per Luino, Gemonio, Gallarate, ecc., raccoglie in sè una maggior somma d'interessi generali che non l'altra. Ad ogni modo ci pare che nè la provincia, nè il comune di Milano potrebbero concedere i sussidii votati per la linea del Ceneri alla linea Pino-Sesto Calende. »

LETTERA DI VIENNA.

Russofili e Turcofili — Le preferenze del conte Andrassy — Neutralità del Gabinetto — Ancora la triplice alleanza — Due interpellanze dei deputati ungheresi — La stampa officiosa — Deliberazione del Consiglio comunale di Vienna — Gli esami finali del principe imperiale — Il segretario dell'ex granduca di Toscana.

Vienna, 13 giugno.

Lasciate che, dopo lunga assenza di cui non credo ignoriate la causa, io mi faccia a riprendere il corso delle mie lettere, che, a meno di fatti imprevedibili, spero non sarà più interrotto nè così bruscamente nè così presto.

Qui durano tuttavia le due opposte correnti d'opinione pubblica, le quali, se mai riuscissero simultaneamente vittoriose, dividerebbero l'impero d'Austria in due distinti campi, l'uno russo e l'altro turco. Infatti, mentre da un lato le dimostrazioni panslaviste degli Czechi si moltiplicano e fansi ogni giorno più minacciose; dall'altro, i turcofili dell'Ungheria e della Gallizia si agitano in tutti i sensi per indurre le masse ad arruolarsi sotto lo stendardo verde del Profeta. Frammezzo alle inevitabili intemperanze di questi due partiti, entrambi assai forti per gli interessi e le simpatie regionali che rappresentano, il Gabinetto austro-ungherese deve stentar non poco a trovare una tale linea di condotta che, senza alienarsi l'appoggio d'alcuno, riesca a mantener l'ordine e la quiete, tanto necessari alla salute d'un gran popolo in questi grossi tempi. Vuolsi pertanto che il conte Andrassy sia, personalmente, piuttosto contrario che favorevole alle manifestazioni slave: ed il recente scioglimento de' Consigli comunali boemi, nel seno de' quali il panslavismo minacciava di dare in iscandescenze, sarebbe stato appunto decretato dal principe Auersperg per soddisfare ai desiderii del primo ministro. Si sa che le due corporazioni municipali di Wamberg e di Laun, oltre ad esprimere i loro sentimenti contro i Turchi ed il Papa con ampollose risoluzioni, avevano pure manifestato il progetto d'inviare un indirizzo ad Aksakoy quale presidente del Comitato panslavista di Mosca.

D'altra parte, risulta pure che il Governo di Vienna non cessa dal procedere con tutta la severità della legge contro gli spargitori de' manifesti turcofili. Inoltre, il Gabinetto di Pesth faceva testè sequestrare un proclama del colonnello Csntak, col quale s'invitavano i giovani ungheresi ad entrare nella legione turco-magiara che si sta formando a Rustschuk. Questo contegno dimostra, se non altro, che la monarchia austro-ungherese desidera mantenere la più stretta neutralità di fronte al conflitto turco-russo, almeno fintantochè non si possa temere che i suoi interessi siano lesi dall'una o dall'altra parte belligerante.

Che vi sia un certo accordo diplomatico, e sempre sulla vecchia base della triplice alleanza, ce lo dimostra pure l'impegno fuora spiegato dalla Russia nel tenere a segno le velleità bellicose della Serbia, costringendola a non uscire dalla sua neutralità. È certo che, rotta questa neutralità, l'Austria vedrebbesi troppo direttamente minacciata ne' suoi confini, per non entrare a sua volta nell'azione.

E giacchè siam tratti a parlare della questione d'Oriente, non credo privo d'interesse il riferirvi qui il testo delle due interpellanze relative alla stessa vertenza, e presentate il 9 corrente giugno alla Camera dei deputati ungheresi.

Prima a presentarsi fu l'interpellanza del signor Simonyi, che così suona:

« 1º Quali sono i principii sui quali il Governo fonda la sua politica dopo lo scoppio del conflitto orientale, e quale condotta intende egli adottare per l'avvenire?

« 2º Si brama sapere se esista fra la monarchia austro-ungherese e l'una o l'altra delle Potenze belligeranti, oppure entrambe ad un tempo, una convenzione destinata a prevenire qualunque eventualità pregiudizievole agli interessi della monarchia.

« 3º Si brama sapere se esista un progetto d'occupazione per parte delle nostre truppe, o d'annessione alla monarchia d'una parte qualunque del territorio ottomano. »

L'altra interpellanza, presentata dal signor Iranyi, è così espressa:

« 1º Che cosa si deve pensare della notizia data dai giornali, in cui si dice che a Fiume si fabbricano torpedini per conto della Russia? È egli vero, inoltre, che le strade ferrate della Gallizia trasportano del materiale da guerra destinato all'esercito russo di Rumenia? E se questo è vero, quali misure ha preso il Governo contro simili fatti decisamente contrari all'osservanza della neutralità?

« 2º La Rumenia ha conchiuso collo Czar una convenzione, secondo la quale l'esercito russo può penetrare liberamente sul territorio del Principato e far di questo paese la sua base d'operazioni nella guerra attuale.

« Partendo dal fatto che questa convenzione e l'occupazione che ne seguì, come pure le operazioni militari dei Russi nel paese occupato, sono inconciliabili col trattato di Parigi e cogli interessi dell'Austria-Ungheria, io domanderò al Governo quale fu la sua regola di condotta a tale riguardo, e quale contegno intende osservare per l'avvenire. »

Ben potete immaginarvi che la risposta del Ministro non fu tale da inasprire il maltalento de' permalosi, nè da incoraggiare le temerarie pretese degli imprudenti. Ad ogni costo, non si vuole uscire da quel moderato sistema di apparente inerzia ottimista, che finora formò il tornaconto del Gabinetto. E che anche la nostra stampa officiosa inclini verso l'ottimismo, ce lo prova il suo contegno di questi giorni a proposito del ritorno di Schouwaloff a Londra; infatti, questi fogli assicurano che le istruzioni date all'ambasciatore russo tendono a consolidare l'azione pacifica desiderata dalle Potenze neutrali. — Che ancor si fuga di creder nella pace?

Quanto a notizie nostre locali, credo che vi sarà già noto che il Consiglio Comunale di Vienna ha offerto lire mille per l'ossario di Custoza.

Ieri l'altro, 8 corr., ebbero luogo alla presenza dell'Imperatore gli esami del Principe ereditario Rodolfo, nel diritto di Stato generale ed austriaco, e nel diritto internazionale. L'esame durò un'ora e mezzo; ed il Principe lo sostenne con molta valentia. L'Imperatore ne rimase assai soddisfatto, ed espresso questo suo sentimento al professore cons. aulico Leopoldo Neumann.

Contro il capitano Patzelt, ch'è stato segretario particolare del granduca di Toscana, fu spiccato mandato d'arresto, non saprei dirvi per qual ragione. Egli trovasi attualmente alle Baleari.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 6. — (Corrispondenza C., — spedito ore 1,30, arr. ore 3,30).

L'Imperatore pranzò ieri a Cotroceni; si stabilirà a Mikaileisci fra Bukarest e Giurgevo.

Il principe Milan discese a Catargin presso suo zio; domani si recherà a Plojesti.

Cronaca

17 giugno.

Il Consiglio comunale, come già annunziammo, è convocato per mercoledì, 20 giugno corrente.

Sono all'ordine del giorno molti ed importantissimi argomenti.

Citiamo l'ampliamento del locale del Museo civico — Il sussidio per il prolungamento della ferrovia da Rivarolo fino a Castellamonte — L'acquisto del tempio israelitico — Il sussidio per le ferrovie a scartamento ridotto Torino-Giaveno, Miraflori-Carignano, Vinovo-Vigone — L'alienazione dei molini Dora e magazzini delle Fontane per formazione d'un borgo industriale, ecc., ecc.; in tutto sono 24 deliberazioni sottoposte al Consiglio, oltre alla comunicazione di 8 deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta comunale.

Noi comprendiamo pienamente che su parecchi di tali argomenti è utile di prendere una pronta deliberazione, ma non possiamo però non lamentare che tali deliberazioni si debbano prendere in questa stagione.

Perchè non si è convocato prima il Consiglio? Perchè si attende al 20 giugno, sotto la canicola, quando molti consiglieri sono assenti da Torino, per discutere su quanto per es. la Giunta deliberò a metà di maggio?

È impossibile che le deliberazioni così prese non si risentano delle condizioni della stagione attuale, ed invece di avere una discussione ampia e completa su d'ogni argomento, si avrà una serie di votazioni prese con scarso numero di consiglieri presenti, e senza un concetto esatto della loro influenza sul bilancio e sull'andamento dell'amministrazione.

Noi non crediamo certo che ad arte si vogliano le più importanti questioni rimandare a questa stagione; ma è per una strana fatalità quella che in quasi tutti gli anni produce lo stesso inconveniente non ostante i vivi reclami che ebbero luogo in proposito in Consiglio.

Vi è poi una speciale ragione che doveva sconsigliare assolutamente di tenere seduta mercoledì prossimo; il giorno dopo, giovedì, hanno luogo le elezioni, mercè le quali si rinnoverà un *quarto* dei consiglieri; or chi non vede che ad un consigliere che non ha più che poche ore di carica può parere di mancare di una porzione di quell'autorità che debbe avere per prendere parte attiva alla discussione? E se prende una parte attiva alla discussione, se difende, per esempio, una spesa desiderata da questa o da quell'altra frazione della città, da questa o da quell'altra classe di cittadini, non può egli [illegible] il sospetto che ciò faccia per accaparrarsi dei voti?

Gli elettori votando dodici ore dopo una importante discussione non saranno essi propensi a tener più conto della condotta tenuta dai

Appendice

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Dei minchioni e delle loro diverse categorie — Perchè le donne desiderino un marito minchione — Guerra in casa — Fra cognati — Un piffero di montagna — Condanna — Una dichiarazione — Fine della guerra religiosa di Coazze.

Non l'ho trovato nè nei libri di Salomone, nè nella raccolta del Giusti, ma c'è un proverbio che dice esservi a questo mondo tre sorta di minchioni: — quelli che s'ubbriacano col proprio vino, — quelli che si fanno giocare il denaro dagli altri, — e quelli che... ho da dirla?... si innamorano della moglie.

S'intende che si innamorano della moglie *propria*, perchè a innamorarsi della moglie altrui *si fa* un peccatuccio mortale previsto e punito dall'articolo 9º del Decalogo.

Questo spiega perchè tante mogli desiderino un marito minchione. Non è già per da di *coale*, ma per avere *il marito* innamorato *di* loro, cioè appartenente alla terza categoria sullodata.

Dice questo per temperare quello che c'è di maligno nel proverbio.

Se questo poi abbia un fondo di verità non lo so, quantunque l'esempio di Rolle Antonio possa farlo credere.

Egli protesta che vuole un bene da non dirsi alla sua giovane metà, e che fatica a lavorare le dodici e le quattordici ore al giorno per procurarle dei buoni bocconi, delle belle vestine e dei graziosi cappellini, da far invidia alle più eleganti signore... del Martinetto, che è un borgo di Torino al di là di Borgo San Donato.

Credete voi che la moglie corrisponda col più ardente affetto alle tenerezze del marito? Ohibò!

Essa si lamenta che il marito è troppo egoista, d'una gelosia brutale, e la vuol sempre con sè anche nelle bettole e nelle osterie, senza lasciarle un momento di libertà.

Perciò, tutti i giorni le son dispute, parolaccie ed anche busse, fin che la moglie dopo averne dette e dopo averne prese scappa di casa, lascia vedovo il tetto maritale e va a piangere dai suoi fratelli che sono Fiandro Giuseppe e Francesco.

Quindi malumori fra il Rolle ed i fratelli Fiandro, ed ogni volta che s'incontrano o s'ingiuriano, o si picchiano.

Nella notte del 1º gennaio 1877 i fratelli Fiandro stavano per rientrare a casa, quando una voce li trattenne:

— Addio *Petitè*.

Petitè è il soprannome del Fiandro Giuseppe. Questi si rivolge e domanda:

— Sei tu, Rolle?

Era proprio lui, il Rolle Antonio, che per intavolare un po' di conversazione coi cognati, tira fuori di sotto del mantello un buon pezzo di legno grosso e corto, e senza dire *guarda che ti dò*, si slancia sul Fiandro Giuseppe per dargli una mazzata sul capo.

— Che discorsi son questi? — grida il Fiandro Giuseppe, e, fatto un salto da una parte per schivare il colpo, raccoglie da terra un sasso e *zon*.

Il gigante Golia, cioè Rolle Antonio ferito al capo, dà un mezzo giro e va lungo e disteso a misurare la strada. Si rialza e, sempre armato della mazza, fa per gettarsi sul Fiandro Francesco, ma questi ch'era preparato a sostenere l'attacco, se lo lascia accostare di alcuni passi; e *zon*, anch'egli manda al suo cognato un ciottolo nel capo da farlo stramazzare un'altra volta.

Dopo ciò, i fratelli Fiandro si allontanarono e Rolle Antonio alla bell'e meglio tornò a casa con due ferite sanabili in venti giorni.

Istruitosi procedimento penale, gl'imputati fratelli Fiandro non esitarono a confessare il ferimento loro addebitato, ma sostennero di aver agito soltanto per necessità di legittima difesa.

Ma il pretore urbano, al quale fu rinviata la causa per l'opportuno giudizio, ritenne soltanto la scusa della provocazione grave e condannò il Fiandro Giuseppe all'ammenda di lire 50, il Francesco, perchè minore d'età, a quella di lire 15; entrambi poi nelle spese e nei danni verso il Rolle Antonio.

Questi però non è al fine delle sue disgrazie. Dopo aver prese le busse, dopo aver scavato un abisso fra lui e la moglie, eccolo tradotto in carcere sotto imputazione di furto.

E intanto i Fiandro ridono alle sue spalle e la moglie se la spassa allegramente, libera dal giogo maritale. — Oh mondo! mondo!

***

Circa due mesi fa, vi parlai in queste colonne di un processo dibattutosi davanti la Pretura urbana fra il notaio Gerardi Severino, segretario comunale di Coazze e il parroco Don Franco Prudente con trentatrè proprietari di quel paese.

I lettori si ricorderanno che il parroco e i 33 del suo gregge, imputati di diffamazione verso il notaio Gerardi, erano stati assolti.

Da quella sentenza appellarono tanto la parte civile che il Pubblico Ministero e la causa venne fissata pei giorni 5 e 6 del corrente giugno.

Quattro avvocati da una parte e quattro avvocati dall'altra stavano preparando le più dotte arringhe e aguzzando gli strali delle più acri e pungenti invettive, quando l'angelo della pace scese a portare l'olivo fra la chiesa cattolica e la chiesa riformata di Coazze.

Il notaio Gerardi ritirò la sua querela, previa la dichiarazione che pubblico, secondo la fattamene preghiera:

« Gli appellati (cioè il parroco e i 33 del gregge) dichiarano che i fatti appostì al segretario comunale, notaio Gerardi, nel ricorso incriminato, — di avere cioè, abusando mercè la sua scaltrezza della poca coltura di quelli alpigiani, rimaneggiato a suo talento le liste elettorali, cancellando da queste gli aventi diritto nonostante i molti richiami, sostituendovi coloro che per deficienza di censo o di intelligenza dovrebbero essere esclusi, — furono riconosciuti infondati, nè lo riguardano, nè corrispondono d'altronde ai sentimenti di stima che essi hanno sempre professato e, come hanno già dichiarato nella prima sede di giudizio, professano verso il sig. Gerardi predetto.

Tutti poi appellanti ed appellati esprimono il voto che questo atto di conciliazione riconduca nel Comune la pace e la concordia, quale si conviene a persone che si stimano e si rispettano a vicenda.

Esclusa ogni ripetizione delle spese fatte da ciascuna delle parti per l'assistenza in giudizio, le spese saranno sopportate per metà dal querelante e per metà dalli imputati solidariamente fra essi.

Torino, 6 giugno 1877.

Firmati: Teologo Prudente Franco
Notaio Gerardi. »

Et pax in terra hominibus bonae voluntatis. Amen!

BASILIUS.

consiglieri in tale adunanza, che non dello zelo, dell'intelligenza, del disinteresse, del coraggio dimostrato in tutto il quinquennio di carica?

Noi crediamo che se la Giunta avesse avuto presenti queste ragioni non avrebbe avuto l'infelice idea di bandire la seduta per mercoledì prossimo.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 10 al 16 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Galeazzi Giovanni, impiegato municipale, res. a Torino, con Perotti Enrichetta, res. a Torino.

Daneri Luigi, avvocato, res. a Torino, con Sola Maria Antonia ved. Dellasanta, res. a Torino.

Capo Giuseppe, contadino, resid. a Torino, con Doria Teresa Maria, contadina, res. a Torino.

Salerno Rocco, negoziante in mercerie, res. a Torino, con Filippi Giovanna, negoziante in mercerie, residente a Torino.

Druetto Luigi, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Colombo Delinda, cucitrice, res. a Torino.

Vercelli Angelo Giuseppe, negoziante, resid. a Torino, con Mattò Maria Teresa, res. a Rivarolo.

Carasso Felice, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Russo Luigia Maria, tessitrice, res. a Torino.

Perego Giovanni, impiegato, res. a Torino, con Cecore Maria, res. a Roma.

Migliore Sebastiano, militare in ritiro, resid. a Torino, con Rostagno Francesca, cameriera, res. a Savigliano.

Perotti Pietro, operaio meccanico, resid. a Torino, con Tarquinio Colomba, cucitrice, resid. a Torino.

Ferrari Emilio, ingegnere, res. a Verona, con Ferrari Elisabetta, res. a Torino.

Vergnano Giulio, benestante, res. a Torino, con Schiapparelli Carolina, res. a Torino.

Bolmida Giuseppe, caffettiere, res. a Torino, con Rivera Angela, cantante, res. a Torino.

Alloatti Enrico, avvocato, resid. a Torino, con Martini Maria, res. a Torino.

Chiabodo Antonino, salsamentario, res. a Cantoira, con Vivenza Vittoria, salsamentaria, res. a Torino.

Brusso Paolo, spazzino, resid. a Torino, con Saverino Teresa vedova Serafino, giardiniera, res. a Torino.

Bardelli Pasquale, negoziante, resid. a Torino, con Cassano Leopolda, res. a Torino.

Picchio Francesco, maestro da muro, resid. a Torino, con Bersano Rosa, cucitrice, res. a Torino.

Picco Gentile, carradore in ferro, res. a Torino, con Vacchino Giovanna, sigaraia, res. a Torino.

Simonazzi Gaetano, falegname, resid. a Torino, con Robandengo Serafina, res. a Torino.

Carpi Michel Angelo, artista di canto, resid. a Torino, con Fano Amalia, resid. a Venezia.

Mola di Nomaglio conte Ippolito, impiegato, res. a Torino, con Nobile Birago Altieri di Borgaro Maria, res. a Torino.

Fiorillo Michele, falegname, res. a Moncalieri, con Morando Margherita, contadina, residente a Torino.

Cavallo Andrea, contadino, res. a Torino, con Rossotto Teresa, contadina, res. a Druent.

Garneri cav. Luigi, maggiore in ritiro, resid. a Torino, con Pasero Caterina vedova Landra, res. a Torino.

Teatri. — Balbo. — Iersera negli intermezzi dell'opera *Claudia* abbiamo sentito il flautista signor Saverio Pucci, che era preceduto da bellissima fama, e possiamo dire che tanto le nostre impressioni, come quelle del pubblico, sono state favorevoli al valente artista e compositore, massime nella *fantasia originale* intitolata: *Noia*, un bel pezzo pieno di difficoltà, eseguito dal Pucci con grazia e impegno.

Piacque pure la *fantasia* sui motivi della *Lucrezia Borgia*.

Il bravo concertista ebbe moltissimi applausi e chiamate al proscenio.

È probabile che risentiremo il sig. Pucci in un altro concerto.

Si sta provando dalla compagnia di canto l'opera buffa *L'aio nell'imbarazzo*, la quale verrà interpretata dal Valentino Fioravanti, dalla signora Dal Nobolo e dal bravo Migliara, padre, scritturato appositamente.

— Nazionale. — Si è installata a questo teatro la Compagnia sociale piemontese di prosa ed operette, diretta dal sig. Francesco Alessio, la quale inaugurò il corso di sue recite con l'operetta del maestro Casiraghi: *Un martes grass* e la farsa in 1 atto di F. Garelli: *I peiti fastidi*.

Spettacoli d'oggi: Balbo, *Claudia*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Rossini, ore 8 1/2: *Pipelet*, opera; con quintetto danzante.

Nazionale, ore 8 1/2: *Un martes grass*, vaudeville; *I peiti fastidi*, farsa.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Cronaca nera. — *Ancora il misterioso suicidio del soldato Ferretti a* Piacenza.

Sul misterioso suicidio avvenuto in Piacenza, di cui parlammo ieri, seguitano più vivi che mai i commenti, le dicerie, le ipotesi, le supposizioni anche dopo l'arresto compiuto giovedì del signor tenente-colonnello Filippone e della donna che abitava con lui. Si giunge persino a parlare di avvelenamento che avrebbe preceduto la ferita che fu causa immediata della morte del soldato Ferretti.

L'arresto fu operato dal delegato di P. S. signor Veronesi, accompagnato da un maresciallo dei carabinieri, in seguito ad ordinanza del proc. generale del Re a Parma comm. Oliva; si dice che siasi tentato da persone influenti di porre la faccenda in tacere, ma l'Oliva tenne fermo.

Si assicura che alcuni avvocati criminalisti si sieno affrettati a scrivere per porsi a disposizione del Filippone per difenderne l'innocenza.

***** A Torino.**

Risse. — Tra due spazzini municipali nacque ieri un diverbio che dal a graffiarsi, pugni e due coltellate vibrate da certo V. al suo avversario. Il ferito fu portato all'ospedale di S. Giovanni: il feritore fu tradotto in guttabuia.

*** *All'ospedale di S. Giovanni* fu ricoverata ieri certa Musso Maria sorpresa da gravi dolori gastrici, in via Basilica.

*** *Un brutto quarto d'ora.* — In questo momento (ore 10) venne arrestato in via Roma, in mezzo a gran folla di popolo, uno sconosciuto milanese, colto quasi in flagrante furto di tre anelli, dei quali uno con brillante del valore di lire 200, e gli altri pure di non mediocre valore, rubati all'orefice A. M. in via Doragrossa.

Il mariuolo fu trovato in possesso di altri tre anelli, che aveva celati nelle vesti, due polizze di pegno di altri anelli d'oro, orologio con catena d'argento, altra catena d'argento nuova e L. 12 50 in biglietti.

Che fior di malandrino!

STATO CIVILE DI TORINO — 16 *giugno*.

Morti. — Paglieccia della Pianargia marchesa Gioachina Enrichetta nata Radicati di Marmorito Passerano, d'anni 84, di Savigliano — Sacra S. E. conte Giuseppe, id. 81, di Quinto Vercellese, Presidente di Corte di Cassazione, in ritiro — Morlo Carolina, id. 27, di Torino, modista — Magoni Francesco, id. 57, di Brescia, tenente nei RR. Carabinieri, in ritiro — Voglino Isidoro, id. 42, di Montiglio, calzolaio — Sapetto Giacomo, id. 29, di Almese, panettiere — Ferro Giulia, id. 15, di Torino, ricamatrice — Durando Guglielmo, id. 65, di Carmagnola, cocchiere — Conti Michelina nata Barone, id. 40, di Montanaro — Boccelli Clarina, id. 65, di Piacenza — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale 20, cioè: a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in Torino 1.*

Nascite 13, cioè maschi 5, femmine 8.

Matrimoni celebrati 7.

GIURATI

che debbono prestar servizio alla Corte d'Assisie di Torino — Sezione straordinaria — dal 25 giugno 1877 e seguenti.

Giurati ordinari.

1. Elia Guglielmo fu Baldassare, proprietario, Poirino. — 2. Caprone Giuseppe fu Giovanni, ex-consigliere comunale, Montanaro. — 3. Galletti Ferdinando fu Francesco, maestro normale, Frossasco. — 4. Rovero Alessandro fu Enrico, ingegnere, Torino. — 5. Fabbro Chiaffredo fu Giovanni Battista, contribuente, Pinerolo. — 6. Gardino Giuseppe fu Vittorio, contribuente, Poirino. — 7. Marentier Giovanni Battista fu Francesco, procuratore, Susa. — 8. Jhasz Daniele fu Alessandro, contribuente, Collegno. — 9. Giovanardi Emilio fu Giuliano, ingegnere, Torino. — 10. Falchero Angelo di Giuseppe, geometra, Torino. — 11. Bunino Paolo fu Giuseppe, contribuente, Rivera. — 12. Gibellini cav. Giuseppe di Giovanni Casimiro, avvocato, Torino. — 13. Ray Camillo di Giuseppe, licenziato, Torino. — 14. Caffaretti Tommaso fu Bernardino, ex-consigliere comunale, Bricherasio. — 15. Gianazzo di Pamparato cav. Annibale fu Leopoldo, laureato, Torino. — 16. Vignolo Luigi fu Felice, capitano a riposo, Torino. — 17. Farinelli Achille fu Giuseppe, contribuente, Torino. — 18. Magnani Lorenzo fu Antonio, contribuente, Torino. — 19. Marchis Domenico fu Giuseppe, consigliere comunale, Viù. — 20. Glasio Gaspare fu Giacomo, proprietario, Volvera. — 21. Radi Giuseppe fu Luigi, tenente in riposo, Torino. — 22. Vota Antonio fu Pietro, consigliere comunale, Rivarolo. — 23. Dell'Isola barone Carlo fu Gaspare, licenziato, Susa. — 24. Manellino Pietro fu Giuseppe, contribuente, Pinerolo. — 25. Rocchietti Nicolao fu Francesco, consigliere comunale, Viù. — 26. Ocellotti Giorgio fu Giuseppe, proprietario, Torino. — 27. Buonome Carlo fu Vittorio, contribuente, Felatto. — 28. Negro Paolo fu Giovanni Battista, contribuente, Carmagnola. — 29. Beretta Luigi fu Antonio, geometra, Torino. — 30. Gugliemineiti Lorenzo fu Pietro, proprietario, Torino. — 31. Perlo Francesco fu Antonio, proprietario, Villastellone. — 32. Mejnar Bartolomeo di Giovanni Pietro, contribuente, S. Secondo S. Germano. — 33. Pennazio Antonio fu Francesco, ex-consigliere comunale, Riva di Chieri. — 34. Madon Uberto fu Giovanni Tommaso, contribuente, Pinerolo. — 35. Galletti Giuseppe fu Giuseppe, geometra, Torino. — 36. Bechis Felice Camillo di Biagio, negoziante, Torino. — 37. Porta Federico fu Giacomo, geometra, Bruzolo. — 38. Giancalli Augusto fu Gaetano, contribuente, Pinerolo. — 39. Bosco Giuseppe fu Giovanni, contribuente, Carmagnola. — 40. Curioni Antonio fu Baldassare, contribuente, Susa.

Giurati supplenti.

1. Morlondo Angelo fu Giovanni, banchiere, Torino. — 2. Calcagno Carlo fu Bartolomeo, ufficiale in riposo, Torino. — 3. Sereno cav. Costantino fu Giuseppe, socio onorario Accademia, Torino. — 4. Mesardi Enrico Giuseppe di Giulio, misuratore, Torino. — 5. Veli-Avena Giuseppe fu Chiaffredo, proprietario, Torino. — 6. Peracca Angelo fu Giacomo, proprietario, Torino. — 7. Rimini Luigi di Cesare, agente di cambio, Torino. — 8. Frescot Cesare fu Giovanni Battista, ingegnere, Torino. — 9. Borgietto Gaetano fu Andrea, contribuente, Torino. — 10. Perattone-Armandi Gaetano di Alessandro, Torino.

Ruolo delle cause della Corte d'Assisie.
CIRCOLO DI TORINO.

Sezione straordinaria, presid. cav. Roccani.

Giugno 25, Bianco Michele, furto, testi 7. — Id. 26, Romano Pietro, grassazione, testi 4 — Id. 27 e seguenti, Sola-Trossarelli Luigia, Gianotti Giacomo, Azzario Elena, Cambursano Maria, assassinio, testi 44.

CORRIERE DEL MATTINO
17 giugno

NOTIZIE DA ROMA.

16 *giugno*.

L'inchiesta per i fatti di Torino. — Leggiamo nella *Capitale*:

I documenti dell'inchiesta sui fatti di Torino sono la più completa smentita delle asserzioni del Ministro dell'interno. In quei documenti si cerca di giustificare l'autorità, provando che dalla medesima nessun ordine era partito; ma i fatti rimangono indubitati, e provano una volta di più come a palazzo Braschi si sia poco amici della verità.

È voce accreditata che per prendersela con qualcuno, il Ministro dell'interno, in seguito all'inchiesta che lo smentisce, voglia punire il Prefetto con una traslocazione.

— *Bambini girovaghi.* — Il Ministro dell'interno ha diramato ai Prefetti una circolare intorno ai bambini girovaghi. In essa sono domandate particolari notizie intorno a questi infelici, l'indole dei contratti che passano tra i parenti e gli speculatori, il nome dei contraenti e le cause specialmente d'ordine morale ed economico dalle quali il fenomeno è principalmente prodotto e alle quali si inspira.

— *Il nuovo Comitato della sinistra.* — Ieri il nuovo Comitato della sinistra presieduto dall'on. Cairoli si presentò all'onor. Depretis per assicurarlo del leale suo concorso in favore del Ministero, nei limiti del programma di Stradella.

L'on. Depretis lo accolse con cortesia e gli augurò molte adesioni di buona fede.

Finora le adesioni sommano ad una ottantina.

— *Ispezioni di fortezze.* — Il giorno 25 corrente partirà da Roma una Commissione composta di ufficiali di marina del genio militare, la quale, dietro incarico dei due Ministri della marina e della guerra, si reca a ispezionare e collazionare i lavori ultimamente eseguiti alle fortificazioni di Gaeta, di Messina, di Taranto, della Spezia e di Genova.

— *Decorazioni rumene in Italia.* — Il rappresentante rumeno, residente in Roma, annunziò al nostro Ministro degli esteri che il suo Governo fregierà molti dei principali uomini politici italiani colla nuova decorazione la *Stella di Romania*.

— *L'Arcivescovo di Vienna.* — È giunto qui l'Arcivescovo di Vienna.

Il conte Stara.

Annunziamo con dolore la morte di S. E. il conte Stara, primo presidente della Corte d'appello in ritiro, senatore del regno, in età di anni ottantuno, avvenuta ieri in Torino.

Diremo altra volta dei meriti dell'illustre estinto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16. — *Senato del Regno.* — Discutesi il progetto per l'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania. Parlano varii oratori, Zanardelli e Depretis, il quale dimostra che il progetto non produrrà nessun danno a Palermo e ripete le assicurazioni circa la ferma volontà del Governo di sollecitare la costruzione delle ferrovie siciliane.

È respinto un ordine del giorno sospensivo, ed approvansi gli articoli senza discussione, l'intero progetto con 49 voti contro 21.

Roma, 16. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto dell'Imperatore di Russia dell'11 maggio scorso, che autorizza i bastimenti che navigano sotto bandiera neutra ad occuparsi, mentre durano le ostilità, del trasporto di carichi di ogni specie fra tutti i porti del mar Nero e del mare d'Azoff.

Londra, 16. — La Camera dei Comuni respinse la proposta di accordare all'Irlanda le stesse franchigie elettorali dell'Inghilterra.

Berlino, 16. — L'Imperatore è partito per Ems.

Bukarest, 16. — Il principe Milano è giunto iersera.

Pietroburgo, 16. — I Turchi, dai forti avanzati di Kars, bombardarono il 13 corrente il campo russo, ma l'artiglieria russa obbligò i Turchi a cessare il fuoco e ritirarsi. I Russi occuparono il 9 Alaschkert, ed il 10 Seidekau. I Turchi ritiraronsi verso Keurliew, abbandonando viveri.

Parigi, 16. — Una nota ufficiale, confutando le asserzioni della stampa malevola, che la modificazione politica del 16 maggio turbò il commercio e le industrie, dimostra con dettagli che la crisi commerciale incominciata nel 1876 è generale in Europa. La nota riferisce i sintomi di miglioramenti nei diversi rami, e specialmente nel mercato frazionario, nell'industria delle sete a Lione, e nell'industria metallurgica a Saint-Etienne. Termina dicendo che la crisi sembra decrescente, ed è permesso di sperare nel consolidamento della pace, e che l'ordine non tarderà a rendere la prosperità degli affari.

Nuova York, 16. — Alvarez, ex-governatore di Acapulco, scacciò il governatore nominato da Diaz. Questi spedì due cannoniere, che il 5 corrente bombardarono Acapulco. Mancano ulteriori notizie.

Halifax, 15. — La Commissione internazionale per la questione tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti riguardo alla pesca, si è riunita. L'Inghilterra reclama venti milioni di dollari agli Stati Uniti per la pesca nel Canadà.

Pest, 16. — *Camera.* — Kaas domanda d'interpellare il Presidente del Consiglio se non sfuggì alla sua attenzione che la guerra attuale serve allo scopo dei panslavisti. Quale sarà l'attitudine del Governo in presenza dell'alleanza russo-rumena, della dichiarazione d'indipendenza della Rumenia, della partecipazione della Serbia alla guerra, della creazione di uno Stato bulgaro autonomo o della formazione di nuovi Stati nella penisola dei Balcani?

Quali misure prese il Governo per assicurare la navigazione del Danubio e il commercio orientale della monarchia, e se il Governo intenda impedire che la Russia s'impadronisca delle bocche del Danubio?

Costantinopoli, 16. — Il Sultano si recherà ad Adrianopoli per visitare le fortificazioni.

Versailles, 16. — *Camera.* — Fourtou annunzia che il Presidente della repubblica comunicò al Senato la sua intenzione di sciogliere la Camera, chiedendogli il suo parere.

Versailles, 16. — *Camera.* — Dopo la lettura della dichiarazione presidenziale riguardo all'intenzione di sciogliere la Camera, il Ministro dell'interno accettò l'immediata discussione della interpellanza sulla politica del Governo.

Bethmont sviluppa la sua interpellanza, ed attacca vivamente il Ministero.

Seguono due incidenti: Mitchel e Cassagnac, bonapartisti, sono richiamati all'ordine e disapprovati da un voto della Camera.

Il Ministro dell'interno risponde. Dichiara che il Ministero rappresenta la Francia del 1789, che difendesi contro la Francia del 1793; nega che l'atto del 16 maggio destò un allarme nel paese e rischi di compromettere la pace esterna.

Gambetta replica con un vivissimo discorso. Egli non crede nell'attaccamento dei ministri verso la Repubblica; attacca vivamente i bonapartisti, che spingono al colpo di Stato; accusa il Ministero di clericalismo.

Décazes dichiara che le relazioni coll'estero non cessarono di essere amichevoli.

Il seguito della discussione a lunedì.

Gambetta, dopo il discorso, fu colto da svenimento; ma nulla di grave.

Versailles, 16. — *Senato.* — Broglie legge il messaggio di Mac-Mahon. Esso ricorda che il Presidente è investito del diritto di sciogliere la Camera, ed è obbligato a ricorrere a questa misura per causa di dissensi colla Camera. Nessun Ministero potrebbe mantenersi senza fare delle concessioni ai radicali e subire le loro condizioni. Per non prestarsi più lungamente a ciò, decise di domandare lo scioglimento.

« Avrei voluto (soggiunge il Maresciallo) ritardare questo scioglimento, finchè fosse votato il bilancio; ma l'agitazione provocata nel paese dai deputati firmatarii d'indirizzi non poteva prolungarsi dinanzi al paese al quale s'indirizzarono. Mi limito dunque a domandare che la Camera voti alcune leggi urgenti, e m'indirizzerò con fiducia alla Nazione.

« La Francia non vuole che le istituzioni attuali sieno snaturate dal radicalismo, nè vuole che nel 1880, epoca della revisione della Costituzione, tutto trovisi disorganizzato. La Francia renderà giustizia alle mie intenzioni, e sceglierà per mandatari quelli che prometteranno di assecondarmi. »

Gli Uffici del Senato esamineranno lunedì la domanda di scioglimento.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

Francesco Enrico gerente.

Segretari comunali. — Col giorno 1° del prossimo luglio si aprirà il corso preparatorio agli esami di segretario comunale diretto con tanta lode e con tanto successo dal cav. avv. Alfonso Badini-Confalonieri, continuato dall'avv. G. P. Basilio. Le iscrizioni a detto corso si ricevono nell'ufficio del cav. Badini in via Doragrossa, numero 10, piano nobile.

Accademia filodrammatica torinese. — Venerdì, 22 corrente, avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *Chi dura vince*. Mercoledì, 27, avrà luogo un trattenimento drammatico di chiusura della stagione.

Il tempo utile per far la domanda dei due biglietti che ogni socio ha diritto scade rispettivamente coi giorni di martedì, 19, e domenica, 24 corrente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 15 giugno.

Caffè. — I mercati in generale mantengono abbastanza fermi i corsi, ma però le operazioni sono poco attive. Gli alti prezzi, ai quali il genere si mantiene, invita poco la speculazione agli acquisti.

Sul nostro mercato il genere si conserva sempre in sostegno, ma gli affari furono molto scarsi poichè i commissionari si tengono in disparte, perciò non abbiamo vendite a segnare.

Da Mayaguez (Porto Ricco) abbiamo ricevuto nell'ottava sac. 1081, da Londra sac. 75, da Liverpool sac. 146 e da Marsiglia sac. 27.

Zuccheri. — I principali mercati esteri diedero prova di minore attività in quest'ottava, ma però i corsi si mantengono abbastanza sostenuti, specialmente per le qualità cristalline, le quali più delle altre attirano sempre la domanda dei compratori.

La cosa che principia ad impensierire alquanto gli speculatori, si è la ricostituzione de' depositi, i quali gradatamente aumentano, e che fra poco se gli arrivi proseguono abbondanti, saranno pari a quelli ch'erano l'anno scorso a pari epoca.

Il nostro mercato però continua a rimanere nella più completa calma, per quanto concerne le operazioni, giacchè tutto da noi per ora rimane paralizzato, fino a che non sia definita la questione delle quantità entrate in porto prima che si promulgasse la nuova legge, non avendo finora il Ministro fatto ragione alle giuste domande dei nostri negozianti.

Nelle qualità greggio nulla si è operato.

Nelle raffinate ebbero luogo pochi affari per il puro bisogno del consumo.

La raffineria Ligure Lombarda vendette 1200 sac. da L. 70 a 75 secondo la qualità per ogni 50 chilo per vagone completo.

Gli arrivi in questo periodo furono del tutto insignificanti. Pochi sacchi si ebbero da Mayaguez, e sac. 63 e fusti 2 da Liverpool.

Cuoi. — Le qualità pelose si mantengono sempre in sostegno, e danno luogo ad affari regolari, mentre che le pesanti di B. Ayres e Montevideo, e le leggiere delle Indie rimangono nella più completa calma. Le vendite ascesero a 3100 cuoi.

Gli arrivi nell'ottava furono insignificanti. Si ricevettero in tutto 83 balle da Londra.

Olio d'oliva. — Il nostro mercato prosegue a mantenersi fermo, ma con affari assai limitati. Si vendettero in tutto 220 quintali.

Petrolio. — Si ebbe dagli Stati Uniti qualche transazione in questo genere per l'esportazione, stante la fiacchezza nei noli e nei prezzi. Il nostro è fiacco e, oltre la poca domanda, avendo fra pronta e viaggiante una quantità notevole di merce invenduta più dei nostri bisogni, gli speculatori temono che l'accumularsi della merce nei magazzini formi un forte deposito, come 2 o 3 anni or sono, e non vogliono decidersi a comperare per gli ultimi 4 mesi, se non a prezzi bassissimi e al disotto di quelli dei mercati di produzione.

Le vendite si calcolano a casse 4000 e barili 500 a L. 38 in merce schiavo dazio, e L. 73 a 74 le c. e L. 76 77 i b. sdaziato vagone; due terzi di questa merce per consegna e l'altra pronta.

Chiudiamo calmo ai suddetti prezzi.

Grani. — Sono sempre calmissimi e in progressivo ribasso.

Le vendite della settimana ascendono a 15,500 ett. di varie provenienze; più 1000 quintali Lombardo e 8000 Barletta.

Gli arrivi nell'ottava ascesero a 27,000, la maggior parte ripartiti, compresi sei carichi giunti prima d'ora con 57,000 ett. circa.

Risi. — Continua il ribasso in questo genere.

Eccovi i prezzi attuali: glacès L. 46 a 47, 8 stelle 42 50 a 43; 6 stelle 41 a 42, mercantile 40 a 40 50.

Metalli. — La ricerca segue limitata in tutte le qualità, ed il ribasso seguita tuttavia sui mercati esteri. Abbiamo però il piombo che è l'articolo più ricercato della giornata per il quale abbiamo vendite attive per le diverse fabbriche di consumo. Si pratica in giornata per la marca Pertusola a L. 60 i 100 chil. reso alla ferrata.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispond.)*

Mercato del giorno 15 giugno.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L. 11 — a	11 50	11 25
Vitelli sotto l'anno	»	» 8 — a	10 —	9 —
Id. sopra l'anno	»	» 7 50 a	8 —	7 75
Moggie	»	» 6 25 a	7 50	7 —
Soriane	»	» 4 — a	6 —	5 —
Tori	»	» 5 — a	6 —	5 50
Buoi	»	» 7 — a	9 —	8 —
Maiali	»	» 10 — a	10 25	10 12

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispond.)*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 16 giugno.

Frumento	ett.	L. 23 02 a 25 38
Riso nostrano	»	» 37 32 a 35 14
Granoturco	»	» 14 10 a 15 07
Segale	»	» 15 16 a 14 78
Legna forte	mir.	» 0 35 a 0 30
Id. dolce	»	» 0 28 a 0 20
Carbone	»	» 1 10 a 1 —
Fieno	»	» 0 73 a 0 60
Paglia	»	» 0 52 a 0 45
Uova a dozzina		» 0 55 a 0 50

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.)*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 16 giugno.

	mass.	min.	ett.	emine
Frumento	L. 28 07	26 09	147	6 27
Segale	» 15 65	13 92	81	3 37
Granoturco	» 16 09	14 35	753	3 54

Telegramma Particolare.

Genova, 16 giugno, ore 3,10 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 76 30 a 76 35
Rendita fine mese 76 15 a 76 20
Azioni Banca Naz. f.m. 1870 a 1875
Credito Mobiliare f.m. 610 a 612
Ferr. Meridionali f.m. 342 a 343
Oro 22 03. — Limitati

Borsa di Milano. — 16 giugno.

Rendita Italiana fine mese	76 17 1/2
Prestito Nazionale 1866	73 30
» » stallonato	34 85
Obbl. Ecclesiastiche	90 25
Obbl. Ferr. Meridionali	570 —
» Ferr. Meridionali	228 50
» » Sarde A.	224 75
» » » B.	231 —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	361 —
» Beni Demaniali	362 —
Azioni Banca Nazionale	1866 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » di Torino	608 —
» Ferr. Meridionali	330 —
» Regia Tabacchi	830 —
» Cotonificio Cantoni	240 —
» Lanificio Rossi	215 —
» Linificio e canap. naz.	322 —
Pezzi da 20 fr.	22 03

Firenze,	15	16
Rendita 5 0/0	76 02 5	76 05
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 03	22 06
Londra lettera	27 50	27 50
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	834 —	833 —
Banca Naz.	1879 —	1885 —
Az. Ferr. Merid.	338 —	340 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	731 —	— —
Credito Mobiliare	— —	612 —
Parigi,	15	16
3 p. 0/0 Francese	69 85	69 85
5 p. 0/0 id.	104 65	104 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 30	70 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	218 —	— —
Az. Ferr. Romane	71 —	— —
Obbl. Lombarde	230 —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 —
Consolidati inglesi	94 11/16	94 11/16
Vienna,	15	16
Mobiliare	140 50	141 50
Lombarde	77 —	78 25
Banca Anglo-austr.	68 50	68 —
Austriache	225 —	227 —
Banca Nazionale	775 —	784 —
Napoleoni d'oro	10 13 5	10 08 5
Cambio su Parigi	50 35	50 20
Cambio su Londra	124 50	126 20
Rendita austriaca	66 10	66 90
Rend. in carta	60 35	60 65
Unionbank	45 75	44 50
Argento in banconote	112 10	111 80
Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	365 —	363 —
Lombarde Franchi	125 —	125 50
Mobil. Marchi di Ban.	227 —	225 —
Rendita it. Franchi	67 60	68 —
Londra,	15	16
Consolidato inglese	94 5/8	94 3/4
Rendita italiana	68 11/16	69 1/2
Spagnuolo	10 1/2	10 5/8
Turco	8 11/16	8 11/16
Egiziano del 1867	40 1/2	40 1/2
Egiziano del 1873	— —	— —

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 16 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 168, venduti da L. 45 a 58.

Prezzo medio L. 54 29.

Più miria 630 circa non dichiarati al peso pubblico.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 390, da L. 30 a 45.

Comune, miria 339, da L. 31 a 38.

Inferiore, miria 51, da L. 22 a 30.

Prezzo medio L. 39 52.

Più miria 2800 circa non dichiarati al peso pubblico.

Totale della giornata miria 948.

17 giugno 1877.

Gialli superiori mir. 200 da L. 45 a 60.
Verdi e bianchi superiori da L. 41 a 47.
Comuni da L. 35 a 43.
Inferiori da L. 25 a 37.

Totale mir. 550.

Totale della giornata mir. 750.

Con altro bollettino s'indicherà la media dei prezzi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 17 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miria
Acqui	58 44	42 40	38 34	330
Alba	45 60	39 41	31 26	2500
Asti	51 54	41 50	30 40	2000
Bra	48 42	41 35	34 29	2400
Casale	58 50	45 40	30 25	8000
Castel. d'Asti	55 61	30 45	— —	700
Ceva	52 46	35 42	25 35	150
Chivasso	40 45	35 40	18 24	800
Crema	41 40	39 37	37 35	900
Dogliani	41 44	37 40	30 35	400
Fossano	45 30	30 44	35 40	350
Guastalla	56 57	35 52	32 40	70
Ivrea	45 41	40 38	25 30	500
Mantova	44 54	37 —	— —	1500
Novara	44 39	38 31	33 25	400
Parma	54 60	50 55	22 35	3200
Pinerolo	45 47	42 44	35 41	3000
Racconigi	48 49	42 37	34 29	6500
Saluzzo	48 42	41 36	35 30	2800
Sassuolo	60 65	— —	— —	14
Savigliano	45 46	38 40	30 27	1500
Scandiano	61 50	46 35	— —	79
Stradella	44 40	33 33	32 29	2720
Vercelli	53 42	40 35	30 22	900
Voghera	60 51	50 40	39 28	2500
Torino	44 47	35 43	28 37	550

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno 15 — 16

			15	16
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	64 25	64 25
» » per luglio		»	64 50	64 50
» » per agosto e settembre		»	64 75	65 —
» » pei 4 mesi ultimi		»	64 75	65 —
Zuccari Saccarino 88 10[13 (*)		»	73 25	72 50
» » 7[9		»	78 50	78 50
» bianco 3		»	79 25	80 25
» raffinato scelto		»	164 —	164

Liverpool, 16 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo-rialzante.

Importazione della giornata Balle 1000

Hâvre, 16 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1700.

Mercato fermo.

» — Luisiana disp. . . . . Fr. 74 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 990

Mercato fermo.

» — Rio non lavati (**) . . . . Fr. 96 — — —
» — Rio a cons. . . . . Fr. 78 — — —
» — Haiti Gonaives (**) . . . . . . Fr. 111 — — —

Marsiglia, 16 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17485

Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Lunedì 25 giugno 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo incanto, a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa della provvista di 7500 quintali di *legna da ardere*; e seguirà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione di un tanto per cento sull'importo della provvista rilevante a L. 98,125 in ragione del prezzo di L. 5 75 per ciascun quintale di legna.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia.

Alle ore 2 1[3 pom. del predetto giorno 25 giugno, avrà pure luogo nel civico Palazzo un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa della *costruzione d'un fabbricato ad uso di scuole* presso la chiesa parrocchiale di S. Vito, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 16,500; e seguirà l'aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento sui prezzi notati in appositi elenchi visibili, coi capitolati delle condizioni e coi disegni, nel civico Ufficio di Arte. 636

CERTOSA di PESIO

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento Idroterapico e Villeggiatura

aperto dal 1° giugno a tutto settembre.

Dall'Albergo del **Pane di Spagna**, già **Londra**, in Cuneo, parte ogni sera dopo l'arrivo del terzo treno un *Omnibus* a comodità dei passeggieri e vi ritorna dallo Stabilimento la mattina susseguente. — Per schiarimenti rivolgersi al conduttore *Giuseppe Bonardi*. 679

PREMIATA FONTE CELENTINO VALLE PEJO

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'**unica della Valle di Pejo** che venne premiata, è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nelle *clorosi*, nell'*anemia*, nell'*isterismo*, nel *nervosismo*, nelle malattie del *cuore*, del *fegato*, della *milza*, nella *debolezza di stomaco*, nella *lenta e difficile digestione*, l'**Acqua acidulo ferrugginosa di Celentino** riesce **sovrano rimedio**.

In Brescia, all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, via Carmine, N. 2360**. In Torino, alla farmacia **Cerruti, via Po**, — **Bonzani** — **Ferraro**. — In Pinerolo, **Rossi**. 538

HÔTEL NAZIONALE
FINALMARINA
30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime della Liguria... le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo rendeno sempre caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 565

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lace**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minaselli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balneare a Valdieri ai conduttori
583 **CARONI e CLARETTI.**

COURMAYEUR
STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE
al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino**, proprietari. 608

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI
ED ARNESI RELATIVI 81

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in specie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1,50 la scatola. 286

NON PIU' MALE AI DENTI
facendo uso dei seguenti rimedi di sole erbe e piante botaniche

	Boccette da
1° **Preservativo** contro il male e guasto dei denti	L. 1 e 2
2° **Correttivo** alla paralisi	» 2
3° **Rimedio** contro la carie	» 3
Di più:	
4° **Bellezza** della cute	» 5
5° **Belletto pel volto**	» 10

composti pure di sole erbe e piante botaniche le quali conservano la pelle bianca e liscia a color roseo naturale.

Unico deposito presso G. CERIANO, portici di Piazza Castello, N. 26, Torino.
589 *Con istruzione generale.*

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino
DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3**.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4**.

Sciroppo del Savaresse jodurato e semplice L. **8** e **4**.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 839

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. **1,50**. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. **2**. **Tela d'Arnica Galleani** L. **1**, aumento di cent. **20** si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1093

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Al pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Al pranzi - Presentazione dei bimbi - Ballo - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

MÉLODÉONZ A CILINDRO

Organetti con voci armoniche metalliche a fiato. Si suonano con manivella, per balli di famiglia, passatempo in società e per ragazzi, Ballabili e pezzi d'opera i più recenti e dei migliori maestri. Eleganti, solidi, di facile trasporto, essendo leggerissimi; non soffrono avaria alcuna.

A 8 arie	(cioè con 2 cilindri di 4 arie caduno)	L.	50.
A 12 »	» 2 » 6 »	»	75.
A 16 »	» 2 » 8 »	»	100.
A 24 »	» 3 » 8 »	»	140.

Aumentando il numero delle suonate, aumentano in grandezza e forza di voci. I più piccoli in aperta campagna si odono distintamente a 50 passi. — Si spediscono diligentemente imballati con spese di porto a carico del committente.

Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 1 e 3, Torino. 1017

VILLA da vendere sui colli di Torino, di are 500 circa, bella vista, vasto fabbricato civile e rustico, cappella, cantine, ecc.

Per altre notizie rivolgersi all'accensa sali e tabacchi, via della Rocca, 17. 678

Da affittare

al 1° ottobre prossimo in via Barbaroux, N. 3.

Grande alloggio di dieci camere e un salone al primo piano, con ammezzati per servizio e ripostiglio. Visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. — Recapito al portinaio. 673

Da affittare

al 1° gennaio 1878.

Casa civile in Savigliano, centrale, vicino al quartiere Cavalleria, di dieci e più membri, affatto disimpegnata, in ridente posizione, con cortile chiuso, grande porticato con pozzo d'acqua viva, terrazzo verso corte, con pergolato di lugliatica, balconi verso la via, scuderia, fienile, cantine, granai.

Divisibile all'occorrenza in due alloggi distinti, a prezzo conveniente.

Dirigersi per le trattative in Savigliano al sig. Regione Stevano. 678

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 17.

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nuova membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

ALLOGGIO con Giardino, Scuderia e Rimesse. — Via Borgo Nuovo, N. 62. 667

CASA DA VENDERE

di 16 vani con bigliardo ed acqua potabile, sita in Rivoli, Piazza Salotto. — Per le trattative dirigersi in Rivoli, Piazza Salotto, dal sig. Alessandro Cassina. 612

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situata in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 109

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** sì lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato e galvanizzato**.

Come pure **Nuove coperture** sì ondulate che liscie, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spedisce i prezzi correnti 490

ARDUINO FRANCESCO
Costruttore Meccanico

Via Bertola, 25 e 27.

Nel suddetto stabilimento trovansi ultimate e si costruiscono macchine pel Semolino a doppio setaccio, semplici e con ventilatore, ed a quattro setacci per Semola e Semolino. Se ne costruiscono di diverse dimensioni. 475

Per causa di decesso

Liquidazione con grande ribasso di **specchi, cornici, quadri, lastre di cristallo, oleografie, stampe, album e porta ritratti**, nell'antico negozio del fu Giorgio Ferro, via Roma, 17, Torino. 675

PRESTITO
della città di Firenze

9ª Estrazione delle Cartelle Cessioni, 4° Imprestito emesse nell'anno 1872

eseguita il 12 giugno 1877

1071	1252	2920	2123	3090	3382	3589	3700
3978	4244	4477	4599	5047	5143	5086	5830
6009	6287	6564	6785	6843	6086	7050	7283
7391	8552	8159	8498	8709	8729	8754	9000
9451	9148	9167	9456	9819	9931	10046	10107
10160	10378	10754	10800	10845	10898	11122	11459
11556	11770	12090	12185	12270	12713	12873	12903
13342	13972	14123	14287	14410	15039	15054	15333
15730	15945	16252	16419	16502	16600	16756	16832
16004	16051	17069	17133	17325	17511	15560	17709
17780	18177	18242	18435	18603	18763	18904	19033
19346	19309	19505	19047	19636	19927	19029	20175
20293	20529	20690	20787	20970	21077	21494	21516
21534	21541	21784	22269	23263	23265	23421	23580
23650	23047	24850	25352	25600	25780	26377	26808
26895	27206	27504	27760	27818	28332	28405	28473
28590	28663	28708	28713	29231	29304	29019	30025
30030	30252	30302	30787	30870	31212	31545	31580
31700	31719	31850	31871	32015	32034	32053	32171
32350	32536	32607	32803	32805	32865	33086	33173
33341	33517	33633	33909	34044	34118	34315	34338
34516	34777	34921	35067	35274	35483	35507	36179
36281	36549	36640	37252	38105	38223	38307	38331
38374	38708	38983	39129	39243	39602	39902	40055
40186	40923	41531	41609	42006	42136	42241	42447
42536	42715	43045	43075	43260	43485	43550	43563
43574	43800	43810	43840	44038	44178	44272	44270
44305	44687	44782	44762	44807	45081	45157	45284
46303	46434	46550	46604	46615	46679	46808	46862
46916	47044	47502	47781	48431	48572		

Le suddette Cartelle cessano di essere fruttifere col 1° luglio prossimo venturo, e sono dal giorno 2 detto rimborsabili in lire 500 ciascuna, in Firenze alla Cassa della Banca Nazionale Toscana e nelle altre città d'Italia ove sono sedi o succursali della Banca medesima.

G. B. MONTI E COMP.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industria.
Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

Comune di Castagnole Piemonte

È vacante il posto di **Becchino** coll'annuo assegno fisso di lire 210 oltre gli incerti relativi alla carica e l'alloggio.

Presentare le domande entro il corrente giugno.

Il Sindaco, **PINARDI.**

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per cessazione di commercio.

Occasione favorevole per rilievo di negozio.

Il proprietario dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli, **via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo**, già deposito generale dell'antica fabbrica di porcellane della Villa della Regina, volendo definitivamente ultimare la liquidazione del suo negozio, si decise di vendere a qualunque prezzo. — Tanto si pregia far noto onde tutti possano approfittare della favorevole occasione, ed in particolare i negozianti e caffettieri potranno trovare il loro tornaconto.

Il medesimo tratterebbe fin volentieri la intiera cessione del negozio, condizioni favorevolissime ed anche a more. 661

REINCANTO

Con ribasso di prezzo il 21 giugno 1877, ore 9 mattina, per la vendita della cascina *IL FRANCESE*, fini di Torino, regione Villaretto vicino alla Venaria Reale, in 2 lotti, di cui il primo consistente in fabbricati civile e rustico, prati, campi, ecc., acqua propria, al prezzo ridotto di L. 45,000, ed il secondo consistente in campo e bosco al prezzo ristretto di L. 4500, nello studio dei notai Operti e Remigio, Corso Siccardi, porta N. 5, presso cui si può avere ogni schiarimento al riguardo.

642 *Notaio* OPERTI.

VENDITA

all'incanto per L. **15,000**, di un elegante **VILLINO** ad uso Châlet, con area fabbricabile, posto in Torino, via della Villa della Regina, N. 10, adatto per trattoria e per villeggiare.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 28 giugno 1877, nell'ufficio del Notaro sottoscritto, via Botero, N. 25, ove si potrà aver visione delle condizioni relative.

651 **RIVA** *Notaio* **Pietro.**

AVVISO AL PUBBLICO

È trasferito in via S. Tommaso, 22, piano 1° in Torino, il **Gabinetto Medico-Magnetico** del professore **Filippa Cesare**, premiato con medaglia d'oro dalla **Società commemorativa dell'Esposizione Nazionale ed Universale di Londra del 1867**. Continua sempre a dare le sue consultazioni colla sua Chiaroveggente Sonnambula su qualsiasi genere di malattia coll'assistenza di un distinto dottore — Tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 della sera. — Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (affrancare). (T. 97)

PELABOZZOLI

Macchinetta semplicissima che coll'assistenza di sole due persone può nettare sino a 15 miriagrammi di bozzoli al giorno, dando un lavoro perfetto.

Coll'uso di questo piccolo arnese si ha un risparmio di tempo e di spesa incredibili. Il rapido diffondersi di detta macchina tra i bachicoltori prova la sua convenienza. — Si garantisce la perfezione del lavoro. — **Prezzo L. 15.**

Si può vedere e provare a piacimento presso l'*Agenzia Agraria Subalpina* (E. Barbero). Torino, via Bogino, N. 2, nella corte. 677

Torino, Tip. Roux e Favale.